

Serie Ordinaria n. 46 - Venerdì 14 novembre 2025

D.g.r. 10 novembre 2025 - n. XII/5294**Approvazione dei criteri per l'individuazione e il riconoscimento delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare il comma 3 dell'art. 1 che dispone quanto segue: «La Regione, al fine di favorire il recupero di competitività e occupazione, opera per consolidare una politica industriale e la presenza del settore manifatturiero, spina dorsale dell'economia lombarda»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42, che individua un ruolo strategico per Regione Lombardia nel rafforzare la competitività, l'attrattività e la sostenibilità del sistema produttivo attraverso politiche orientate alla nuova imprenditorialità, all'innovazione e alla valorizzazione delle filiere produttive;

Richiamata la d.g.r. 30 dicembre 2020, n. XI/4155 che ha approvato la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'innovazione - S3 di Regione Lombardia in vista della programmazione 2021-2027 aggiornata con la d.g.r. 15 dicembre 2021, n. XI/5688 avente ad oggetto «Approvazione dei Programmi di Lavoro Ricerca e Innovazione 2022-2023 e del primo Aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027 di Regione Lombardia» e, da ultimo, con la d.g.r. 27 novembre 2023, n. XII/1430 «Approvazione dei programmi di lavoro ricerca e innovazione 2024-2025 e del secondo aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente S3 2021-2027 di Regione Lombardia»;

Dato atto che la sperimentazione di Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) rientra tra i progetti emblematici 2026, secondo gli obiettivi definiti all'interno della Proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 di cui alla d.g.r. 1° luglio 2025, n. XII/4624 e successiva Nota di aggiornamento di cui alla d.g.r. 30 ottobre 2025 XII/5236;

Richiamata la d.g.r. 8 settembre 2025, n. XII/4959 con cui è stata approvata la «Strategia per l'attrazione investimenti in Lombardia», che riporta tra le misure attuative la sperimentazione delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) e demanda alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'attuazione delle stesse con successivi provvedimenti;

Considerato che:

- la creazione delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) risponde all'esigenza di promuovere poli territoriali ad alta densità innovativa, capaci di valorizzare gli asset strategici della Lombardia in termini di specializzazioni produttive, infrastrutture tecnologiche e capitale umano;
- la presenza di filiere ad elevato potenziale, la concentrazione di competenze scientifiche e industriali e la disponibilità di infrastrutture sperimentali e spazi produttivi richiedono un'azione pubblica integrata, finalizzata a:
 - strutturare ecosistemi territoriali capaci di attrarre investimenti e talenti;
 - promuovere sinergie tra ricerca, impresa, formazione e pubblica amministrazione;
 - facilitare la crescita di startup e PMI innovative, anche attraverso servizi dedicati e spazi attrezzati e diffondere la condivisione delle conoscenze e l'open innovation;
 - colmare gap infrastrutturali, formativi e di trasferimento tecnologico, al fine di rendere la Lombardia sempre più competitiva sul panorama internazionale;
- le ZIS rappresentano uno strumento innovativo di policy regionale, volto a:
 - rafforzare la competitività dei territori lombardi;
 - accelerare la transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo;
 - promuovere modelli di sviluppo inclusivi e attrattivi a livello nazionale e internazionale in grado anche di generare impatti sociali positivi con il coinvolgimento di attori dell'economia sociale;

Valutato che la definizione di un percorso strutturato in due fasi (Fase 1 - Manifestazione di interesse e preselezione progettuale, Fase 2 - Negoziazione e piano Strategico definitivo) consente di selezionare le proposte più solide e sostenibili, garantendo l'efficacia dell'intervento pubblico e l'uso efficiente delle risorse regionali;

Dato atto che:

- la dotazione finanziaria della Fase 1 è pari a 1.000.000,00 di euro a valere sul capitolo 14.01.104.8347 «Contributi per incentivi alle imprese» del bilancio 2026 che presenta la necessaria disponibilità di competenza;
- la dotazione finanziaria della Fase 2 sarà stabilita con successiva deliberazione della Giunta regionale;
- i contributi della Fase 2 saranno destinati alla copertura di una quota degli investimenti pubblici e/o privati previsti nel Piano Strategico definitivo, entro l'entità che sarà prevista anche in funzione dell'inquadramento aiuti di stato con successiva deliberazione della Giunta regionale;

Visto il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

Dato atto che:

- i contributi della Fase 1 sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione);
- nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i. per gli aiuti de minimis:
 - la concessione non è rivolta a soggetti appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del suddetto Regolamento;
 - i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 nella quale:
 - attestino di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
 - informino sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;

Dato atto che:

- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 stabilisce all'art. 3.2 i massimali degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica in 300.000 euro nell'arco di tre anni;
- come previsto al considerando 11 del Regolamento il triennio da prendere in considerazione dovrebbe essere valutato su base mobile. Per ogni nuova concessione di aiuti «de minimis», si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi nei tre anni precedenti;
- in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. n. 115 del 31 maggio 2017, qualora la concessione di nuovi aiuti in de minimis comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento;
- i contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE; è consentito il cumulo con le misure generali che non si qualificano come aiuto di Stato (es. incentivi fiscali);
- non sono concessi aiuti:
 - a favore di attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
 - subordinati all'uso di prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli di importazione;

Visto l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: «Criteri applicativi della misura Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS)»;

Ritenuto necessario approvare i criteri della misura Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6,

della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto di demandare al dirigente pro tempore della Struttura «Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico gli adempimenti attuativi del presente provvedimento tra i quali:

- l'adozione, entro sessanta giorni dall'approvazione della presente deliberazione, dell'Avviso attuativo dei criteri di cui alla presente deliberazione;
- il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e s.s.;
- i necessari atti contabili e amministrativi conseguenti alla presente deliberazione;
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri della misura Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) di cui all'Allegato A «Criteri applicativi della misura Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS)», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere che la dotazione finanziaria della Fase 1 è pari a 1.000.000,00 di euro a valere sul capitolo 14.01.104.8347 «Contributi per incentivi alle imprese» del bilancio 2026 che presenta la necessaria disponibilità di competenza;

3. di inquadrare i contributi della Fase 1 nel Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione);

4. di dare atto che:

- la dotazione finanziaria della Fase 2 sarà stabilita con successiva Deliberazione della Giunta Regionale;
- i contributi della Fase 2 saranno destinati alla copertura di una quota degli investimenti pubblici e/o privati previsti nel Piano Strategico definitivo, entro l'entità che sarà prevista anche in funzione dell'inquadramento aiuti di stato con successiva deliberazione della Giunta regionale;

5. di demandare al dirigente pro tempore della Struttura «Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico gli adempimenti attuativi del presente provvedimento tra i quali:

- l'adozione, entro sessanta giorni dall'approvazione della presente deliberazione, dell'Avviso attuativo dei criteri di cui alla presente deliberazione;
- il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e s.s.;
- i necessari atti contabili e amministrativi conseguenti alla presente deliberazione;
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente provvedimento a Invitalia s.p.a. e disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini

ALLEGATO A

TITOLO MISURA	CRITERI APPLICATIVI DELLA MISURA "ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)"
FINALITÀ	<p>Le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) costituiscono un modello sperimentale di azione pubblica promosso da Regione Lombardia, con l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale dei territori lombardi attraverso la condivisione e la promozione della condivisione di strutture, lo scambio di conoscenze e competenze, il trasferimento di conoscenze, la creazione di reti, la diffusione di informazioni e la collaborazione tra imprese già operative sul mercato, start up, mondo della ricerca e della formazione. Il modello si ispira alla logica dell'ecosistema integrato e della quadrupla elica dell'innovazione, promuovendo sinergie tra imprese, università, centri di ricerca, enti pubblici e società civile.</p> <p>Le ZIS mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – favorire l'insediamento e l'aggregazione di attività ad alto valore tecnologico; – supportare processi di innovazione aperta, trasferimento tecnologico e attrazione di investimenti e talenti; – promuovere l'interconnessione tra filiere produttive e attori della conoscenza e della formazione; – sviluppare un'offerta localizzativa qualificata e internazionale; – contribuire all'attuazione della strategia STEP dell'UE, puntando alla sovranità tecnologica e alla resilienza delle filiere produttive; – valorizzare le traiettorie di specializzazione intelligente (S3) regionali e gli obiettivi del DEFR 2026–2028. <p>La procedura di individuazione e sostegno allo stadio di avvio delle ZIS è suddivisa in due fasi come indicato al punto "Tipologia di procedura".</p>
PRSS DI LEGISLATURA	<p>Pilastro n.4 "Lombardia Terra di Imprese e di Lavoro" - Ambito strategico 4.1 "Ecosistema di imprese"</p> <ul style="list-style-type: none"> – OS 4.1.7 Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi; – OS 4.1.2 Sostenere la patrimonializzazione, l'accesso al credito per le PMI lombarde e l'avvio di impresa; – OS 4.2.1 Promuovere politiche di attrazione degli investimenti, anche attraverso processi di reshoring e nearshoring.

DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria della Fase 1 è di euro 1.000.000,00. La dotazione finanziaria della Fase 2 sarà individuata con successiva deliberazione.
FONTE DI FINANZIAMENTO	capitolo 14.01.104.8347 "Contributi per incentivi alle imprese" del bilancio 2026 che presenta la necessaria disponibilità di competenza.
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Sono ammissibili partenariati pubblico-privati composti da soggetti appartenenti a tutte le categorie di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Operatori economici: imprese, startup, cluster tecnologici, fondazioni, investitori. Il soggetto capofila deve essere un soggetto privato e ha il compito di coordinare le attività e i partner della ZIS; – Pubblica amministrazione: enti pubblici territoriali (Provincia, Comune, Unioni di Comuni, Comunità Montane), Camere di Commercio, società a maggioranza pubblica; – Conoscenza e ricerca: università, organismi di ricerca, uffici di trasferimento tecnologico (TTO), IRCCS; – Formazione: soggetti appartenenti al sistema dell'offerta formativa regionale della Lombardia strettamente connessi al settore di specializzazione della ZIS, quali: enti accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'erogazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), di istruzione professionale, di istruzione tecnologica superiore (ITS); scuole secondarie di secondo grado, sia statali che paritarie aventi sede in Lombardia; università lombarde pubbliche o private, riconosciute dal MIUR, in quanto in grado di attivare percorsi di alta formazione (corsi di laurea, master, corsi professionalizzanti) e/o borse di dottorato o assegni di ricerca in coerenza con la specializzazione della ZIS; – Società civile: fondazioni, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza, associazioni che contribuiscono al rafforzamento della coesione territoriale e della cittadinanza attiva. Sono valorizzati i soggetti dell'economia sociale che contribuiscono allo sviluppo, sostenibile e partecipato del territorio. <p>Il soggetto capofila si impegna a coordinare i partner pubblici e privati coinvolti nella ZIS e a promuovere la definizione del Masterplan strategico — documento che descrive la vocazione settoriale, gli obiettivi di sviluppo, le infrastrutture e servizi attivabili, e il modello di governance dell'area — in vista della successiva fase attuativa.</p>

	<p>Sono esclusi dal contributo della Fase 1 gli operatori economici che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rientrano nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 (di seguito anche <i>de minimis</i>); – non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità). <p>Ogni partenariato proponente è tenuto a presentare, a corredo della candidatura, una lettera di endorsement rilasciata dalla Provincia territorialmente competente, sottoscritta dal Presidente in qualità di legale rappresentante.</p> <p>In ciascun territorio provinciale potranno essere riconosciute fino ad un massimo di due Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS). Tale limite si applica alle proposte che fanno riferimento a un solo ambito territoriale provinciale.</p> <p>Sono ammesse più candidature interprovinciali esclusivamente se accompagnate da lettere di endorsement di tutte le Province coinvolte.</p> <p>A livello regionale, potrà essere riconosciuta una sola ZIS per ciascuna area di specializzazione tematica, indipendentemente dalla natura provinciale o interprovinciale della candidatura.</p> <p>Le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) si articolano secondo una logica "hub & spoke", nella quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'hub territoriale è costituito dall'ambito provinciale o interprovinciale che ospita il nucleo strategico e infrastrutturale della ZIS, incluso il soggetto capofila; – i nodi regionali sono rappresentati da attori appartenenti alle diverse categorie (operatori economici, conoscenza e ricerca, formazione, società civile), con sede su tutto il territorio lombardo purché strettamente funzionali alla specializzazione tematica della ZIS proposta, coerenti con il posizionamento competitivo delineato nel Masterplan strategico e a condizione che dimostrino un contributo concreto e funzionale alla realizzazione della ZIS, attraverso attività, servizi o risorse specificamente dedicate. <p>Questa configurazione consente di valorizzare competenze e infrastrutture dislocate in Lombardia, anche al di fuori del territorio</p>
--	---

	dell'hub, e di costruire un'offerta integrata di servizi e opportunità per le imprese, massimizzando l'impatto dell'iniziativa.
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	<p>La selezione delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) avviene mediante una procedura valutativa a graduatoria, articolata in due fasi sequenziali e selettive, finalizzate prima all'individuazione delle proposte più promettenti (Fase 1), poi alla loro piena definizione operativa (Fase 2).</p> <p>Per la fase 1, lo sportello per la presentazione delle manifestazioni di interesse sarà aperto entro 60 giorni dall'approvazione della presente deliberazione. Nell'Avviso attuativo dei seguenti criteri saranno definite finestre trimestrali per la presentazione e conseguente valutazione delle proposte.</p> <p>L'istruttoria per l'ammissibilità alla fase 2 sarà effettuata entro 60 giorni dalla chiusura delle finestre trimestrali. In esito alla fase 1 sarà svolta la fase di negoziazione tecnica e decorreranno i 60 giorni per la presentazione del dossier di candidatura della fase 2. L'istruttoria di valutazione dei dossier di candidatura presentati sarà svolta entro 60 giorni.</p> <p>Responsabile del procedimento è il Dirigente della struttura Start Up, innovazione e accesso al credito per le imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico.</p> <p>Fase 1 – Manifestazione di interesse e preselezione progettuale</p> <p>In questa fase i partenariati pubblico-privati candidati presentano una Manifestazione di Interesse accompagnata da un Masterplan strategico preliminare, contenente una prima progettazione della ZIS.</p> <p>Requisiti e contenuti minimi obbligatori</p> <p>La documentazione dovrà includere almeno:</p> <ol style="list-style-type: none"> Masterplan strategico preliminare, con: <ul style="list-style-type: none"> – descrizione della vocazione tematica e territoriale supportata da dati economici e occupazionali che consentano il dimensionamento del settore di specializzazione (es. numero di imprese, addetti, valore della produzione, export, trend tecnologici e competitivi); – analisi di posizionamento competitivo regionale, nazionale ed europeo con evidenza dei punti di forza, delle criticità e delle opportunità. Schema preliminare della governance, con:

	<ul style="list-style-type: none"> - definizione dell'assetto organizzativo per l'attuazione e l'animazione della ZIS, con eventuali figure chiave di riferimento (ad esempio manager ZIS); - proposta di composizione degli organi di indirizzo e coordinamento. <p>3. Mappatura dettagliata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - infrastrutture fisiche e digitali (ZIS fisica e virtuale); - laboratori, infrastrutture di ricerca e infrastrutture di prova/test e validazione, con specifiche sulle modalità di utilizzo da parte di imprese e start-up e con mappatura dei fabbisogni non coperti; - servizi e percorsi formativi, anche innovativi e specialistici, strettamente connessi al settore di specializzazione della ZIS, accompagnati da un'analisi documentata del mismatch tra offerta formativa esistente e fabbisogni professionali attuali e prospettici, con particolare attenzione alle competenze critiche per lo sviluppo della ZIS. <p>4. Individuazione di un Living Lab, comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soggetto catalizzatore dell'innovazione; - primo programma attivo di co-creazione/test; - dimensione digitale (es. piattaforma online, digital twin). <p>5. Censimento spazi per start-up e servizi per l'autoimprenditorialità giovanile, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicazione degli spazi disponibili; - servizi minimi garantiti (es. mentoring, formazione, incubazione) - criteri di accesso e durata agevolata per start up. <p>6. Revenue Model preliminare che deve dimostrare in modo chiaro e credibile la sostenibilità economico-finanziaria della ZIS oltre la fase di avvio, includendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le fonti previste di ricavo e i servizi remunerativi offerti; - le strategie di attrazione di partner, investitori e soggetti paganti; - una proiezione dettagliata del cash flow triennale, articolata per anno, con evidenza di: entrate operative, contributi pubblici, costi fissi, costi variabili, investimenti e fabbisogno residuo; - almeno due scenari previsionali (standard e prudenziale). <p>La candidatura è inammissibile se il revenue model ottiene un punteggio inferiore a 15/20.</p> <p>7. Lettera di endorsement della Provincia territorialmente competente.</p>
--	--

	<p>Saranno valutati anche eventuali eventi di matchmaking da realizzarsi entro 12 mesi dalla selezione, coinvolgendo gli attori della ZIS e focalizzati su nuove collaborazioni tra imprese, ricerca e investitori.</p> <p>Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">– Valutazione tecnica basata su griglia di merito da 100 punti.– Accesso alla Fase 2 solo per proposte che conseguono almeno 80/100 punti.– Il criterio riferito al revenue model deve ottenere almeno 15/20 punti per l'ammissibilità. <p>Esito:</p> <p>I progetti ammessi, qualora richiesto, ricevono un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier di candidatura della Fase 2, entro il limite di 100.000 euro.</p> <p>Fase 2 – Negoziazione e Piano Strategico definitivo</p> <p>I partenariati preselezionati nella Fase 1 accedono alla Fase 2, consistente in un percorso di negoziazione tecnico-progettuale con Regione Lombardia, finalizzato alla presentazione e approvazione del Piano Strategico definitivo per la ZIS e del relativo dossier di candidatura.</p> <p>Il riconoscimento formale della ZIS e l'accesso ai contributi attuativi sono subordinati al superamento positivo di questa fase.</p> <p>Il dossier di candidatura dovrà includere almeno i seguenti elementi:</p> <p>1. Piano Strategico definitivo</p> <ul style="list-style-type: none">– Evoluzione coerente del Masterplan presentato in Fase 1;– Strategia pluriennale con orizzonte temporale 2030–2050;– Business Plan a 5 anni con:<ul style="list-style-type: none">- Analisi di sostenibilità economico-finanziaria;- Flussi di cassa previsionali articolati per anno;- Definizione dei KPI settoriali;- Articolazione della governance operativa e ruolo del Manager ZIS. <p>2. Interventi previsti</p> <ul style="list-style-type: none">– Descrizione puntuale degli interventi, con piano di attuazione pluriennale;– Azioni concrete per:
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Attrazione di imprese e startup innovative; - Offerta localizzativa e spazi attrezzati per l'insediamento; - Valorizzazione e condivisione delle infrastrutture materiali e immateriali (es. digitali, di prova, di ricerca) già mappate in fase 1; - Realizzazione di nuovi laboratori, infrastrutture di prova necessarie per il settore di specializzazione della ZIS in esito ai gap rilevati dall'analisi competitiva; - Attivazione di nuovi percorsi formativi specifici per il settore di specializzazione della ZIS non presenti nell'offerta formativa regionale in risposta al mismatch formazione-lavoro documentato nella Fase 1. <p>3. Revenue Model aggiornato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modello economico sostenibile con business plan quinquennale; - Flussi di cassa articolati per anno; - Almeno due scenari previsionali (standard e prudenziale); - Piano pluriennale di autofinanziamento e utilizzo dei ricavi da servizi, spazi, reti. <p>4. Impegni minimi richiesti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apertura delle infrastrutture e dei servizi a tutti i partner della ZIS e al sistema regionale dell'innovazione e messa in rete dei servizi per l'accesso telematico; - Disponibilità di spazi attrezzati per l'insediamento di startup; - Attività annuali di animazione e matchmaking; - Partecipazione a progetti europei a gestione diretta e/o accompagnamento delle imprese per l'accesso ai fondi europei; - Sistema di rendicontazione e monitoraggio annuale con indicatori chiave di performance (KPI). <p>Valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - La proposta sarà valutata su una griglia tecnico-qualitativa da 100 punti. - Soglia minima per l'accesso ai contributi: 80/100 punti; - Il criterio riferito al revenue model deve ottenere almeno 15/20 punti per l'ammissibilità. <p>Le candidature che superano la soglia minima potranno accedere a contributi regionali secondo le entità e nel Regime di Aiuti specificati con la successiva Deliberazione che stanZIA le risorse per la Fase 2.</p>
--	---

REGIME DI AIUTO	<p>I contributi della Fase 1 sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).</p> <p>Nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i. per gli aiuti de minimis:</p> <ul style="list-style-type: none">– la concessione dei contributi non è rivolta a soggetti appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del suddetto Regolamento;– i Soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che:<ul style="list-style-type: none">- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;- informi per le PMI iscritte al Registro delle Imprese sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica; <p>I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo de minimis. In applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. n. 115 del 31 maggio 2017, qualora la concessione di nuovi aiuti in de minimis comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, il contributo sarà concessa per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento.</p> <p>Il contributo è concesso nel rispetto degli adempimenti previsti dal Registro Nazionale Aiuti (RNA) di cui al Decreto Ministeriale n. 115/2017.</p> <p>Gli aiuti della fase 2 saranno concessi secondo l'inquadramento che sarà previsto nella successiva Deliberazione che stanZIA le risorse per la Fase 2.</p>
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Ogni proposta di Zona di Innovazione e Sviluppo (ZIS) deve presentare, sin dalla Fase 1, le seguenti caratteristiche fondamentali:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - una vocazione economica tematica chiara, coerente con le specializzazioni del territorio e con le traiettorie di sviluppo regionale; - una aggregazione formale e funzionale tra soggetti pubblici e privati, secondo quanto indicato nella sezione "Soggetti Beneficiari"; - la presenza di spazi fisici disponibili e attrezzati, e di servizi immateriali a supporto delle imprese (ZIS fisica e ZIS virtuale); - una struttura gestionale sostenibile, con definizione preliminare della governance; - una strategia di sviluppo pluriennale (orizzonte 2030-2050); - un revenue model con proiezione economico-finanziaria su 5 anni. <p>La proposta deve integrare in modo coerente le due componenti della ZIS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZIS fisica: valorizzazione di aree, spazi e infrastrutture materiali, idonee all'insediamento di attività produttive, di ricerca, di formazione e di innovazione; - ZIS virtuale: attivazione di una rete di servizi digitali, consulenziali, formativi e tecnologici a supporto della competitività e della transizione digitale e sostenibile delle imprese. <p>Le proposte devono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lettera di endorsement della Provincia territorialmente competente; - Lettera di intenti sottoscritta dai soggetti aggregati; - Mappatura e descrizione: <ul style="list-style-type: none"> - delle aree, infrastrutture e spazi disponibili per la ZIS fisica; - dei servizi e piattaforme digitali attivabili per la ZIS virtuale; - delle infrastrutture laboratoriali necessarie, con analisi comparativa regionale, nazionale ed europea (gap analysis); - Descrizione della vocazione settoriale produttiva della ZIS che rappresenta il settore di specializzazione della ZIS; - Proposta di modello di governance con indicazione del soggetto capofila responsabile dell'implementazione e animazione della ZIS nel tempo; - Presentazione del revenue model preliminare, come da specifiche indicate nella sezione "Tipologia di procedura"; - Valorizzazione di spazi, servizi, affitti, investimenti infrastrutturali attivati o attivabili;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> – Elenco e descrizione dei servizi alle imprese, membership, project financing, reti digitali; – Piano di attività preliminari su 5 anni e strategia di sviluppo 2030-2050; – Individuazione dei soggetti trainanti e dei soggetti a potenziale crescita nella filiera; – Analisi di compatibilità e integrazione con distretti, DIH, cluster e reti industriali e tecnologiche già attive in Lombardia; – Indicazione di strumenti, programmi e risorse pubbliche/ private già attivati o programmati; – Cronoprogramma per la fase di avvio, consolidamento e sviluppo della ZIS.
TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	<p>Sia nella fase 1 che nella fase 2 gli aiuti sono concessi sotto forma di contributi a fondo perduto entro i massimali stabiliti dal regime di aiuti.</p> <p>Nella fase 1 il contributo massimo è di 100.000 euro e copre fino al 50% delle spese per la progettazione definitiva al fine di presentare il dossier di candidatura della fase 2.</p> <p>Gli aiuti per la Zona di innovazione e sviluppo da concedere in esito alla Fase 2 saranno stabiliti con successiva Deliberazione e saranno a copertura di una quota degli investimenti pubblici e/o privati previsti nel Piano Strategico definitivo, entro l'entità che sarà prevista dall'inquadramento aiuti di stato. Nel quadro economico saranno valorizzabili anche i costi del personale come quota di autofinanziamento che non sarà oggetto di contributo pubblico.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<p>Sono considerate ammissibili, al netto di IVA, le spese sostenute successivamente all'approvazione della presente Deliberazione per la fase 1 e successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione per la fase 2, purché funzionali e coerenti con il progetto della ZIS.</p> <p>FASE 1 – Preselezione e supporto alla progettazione</p> <p>Spese finalizzate alla redazione del Piano Strategico definitivo e del dossier di candidatura per la Fase 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Studi e analisi preliminari, incluse attività di progettazione e animazione; – Censimento e messa in rete dei laboratori presenti sul territorio; – Analisi competitiva dei laboratori e delle infrastrutture di prova, riferita al settore di specializzazione della ZIS;

	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dell'offerta formativa regionale rispetto ai fabbisogni formativi specifici della ZIS (gap formazione-lavoro); - Organizzazione e realizzazione di un evento di matchmaking tra gli attori della ZIS. <p>FASE 2 – Attuazione della ZIS</p> <p>Spese orientate all'avvio operativo, sviluppo e consolidamento della ZIS:</p> <p>1. Innovazione, ricerca e digitalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di trasferimento tecnologico, innovazione e digitalizzazione; - Servizi alle imprese e startup: incubazione, accelerazione, corporate innovation; - Materiali, attrezzature e strumentazione per prototipi e dimostratori (ammortamenti o canoni); - Costi per test di laboratorio, validazione, certificazioni funzionali e prove presso l'utilizzatore finale (pilota, pre-serie); - Software e componenti digitali, incluse soluzioni per la messa in rete di servizi e laboratori; - Attività di sperimentazione e validazione in ambienti reali o Living Lab. <p>2. Infrastrutture e spazi condivisi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allestimento e riqualificazione di spazi per startup innovative, coworking, fablab, laboratori condivisi; - Investimenti in nuovi laboratori e infrastrutture di prova, ove identificati come mancanti o critici nella fase 1; - Riqualificazione di immobili pubblici, a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> - siano messi a disposizione sin dall'avvio delle attività; - siano vincolati per almeno 10 anni alla funzione ZIS. <p>3. Formazione e competenze specialistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e attivazione di percorsi formativi innovativi e specialistici, coerenti con il settore di specializzazione della ZIS e rispondenti ai gap formativi evidenziati nella Fase 1; <p>4. Supporto alla proprietà intellettuale e consulenze specialistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costi per ottenimento, convalida e difesa di brevetti e altri asset immateriali; - Servizi di consulenza e supporto all'innovazione erogati da TTO e organismi di ricerca; - Consulenze specialistiche (IPR, normativo, design industriale, UX, usability per tecnologie digitali); - Costi per licenze in entrata e acquisizione di know-how. <p>5. Networking, branding e gestione</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> – Attività di networking, internazionalizzazione e promozione della ZIS; – Costi di comunicazione e branding (ogni ZIS dovrà assicurare l'utilizzo dell'identità visiva della ZIS sviluppata da Regione Lombardia); – Costi del Manager ZIS per un massimo di 36 mesi, esclusivamente per l'avvio delle ZIS e solo se non già presente alla data di candidatura. <p>Le specifiche e le condizioni di ammissibilità saranno definite nell'Avviso attuativo, che potrà includere soglie massime per ciascuna voce e limiti di cumulabilità con altri aiuti.</p>												
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>L'istruttoria si articola in due fasi sequenziali, ciascuna composta da una valutazione formale e da una valutazione tecnica.</p> <p>La valutazione tecnica è effettuata da un Nucleo di Valutazione coordinato dal Dirigente della struttura Start Up, innovazione e accesso al credito per le imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, sulla base dei criteri sottoelencati.</p> <p>FASE 1 – Manifestazione di Interesse e Masterplan Preliminare Punteggio massimo: 100 punti Soglia di ammissibilità: 80/100 Vincolo: Revenue Model \geq 15/20</p> <table> <tr> <th>Criterio</th><th>Punteggio massimo</th></tr> <tr> <td>Chiarezza degli obiettivi, visione strategica e posizionamento competitivo come evidente dal Masterplan strategico</td><td>10</td></tr> <tr> <td>Struttura di governance proposta, ruolo e profilo del manager ZIS</td><td>10</td></tr> <tr> <td>Completezza della mappatura di infrastrutture fisiche, digitali e servizi erogabili dalla ZIS</td><td>15</td></tr> <tr> <td>Qualità dell'approccio alla sperimentazione e ruolo del soggetto innovatore sulla base del Living Lab e soggetto catalizzatore</td><td>10</td></tr> <tr> <td>Disponibilità e utilizzo di laboratori e spazi per startup e PMI e infrastrutture di prova, con mappatura dei fabbisogni non coperti</td><td>12</td></tr> </table>	Criterio	Punteggio massimo	Chiarezza degli obiettivi, visione strategica e posizionamento competitivo come evidente dal Masterplan strategico	10	Struttura di governance proposta, ruolo e profilo del manager ZIS	10	Completezza della mappatura di infrastrutture fisiche, digitali e servizi erogabili dalla ZIS	15	Qualità dell'approccio alla sperimentazione e ruolo del soggetto innovatore sulla base del Living Lab e soggetto catalizzatore	10	Disponibilità e utilizzo di laboratori e spazi per startup e PMI e infrastrutture di prova, con mappatura dei fabbisogni non coperti	12
Criterio	Punteggio massimo												
Chiarezza degli obiettivi, visione strategica e posizionamento competitivo come evidente dal Masterplan strategico	10												
Struttura di governance proposta, ruolo e profilo del manager ZIS	10												
Completezza della mappatura di infrastrutture fisiche, digitali e servizi erogabili dalla ZIS	15												
Qualità dell'approccio alla sperimentazione e ruolo del soggetto innovatore sulla base del Living Lab e soggetto catalizzatore	10												
Disponibilità e utilizzo di laboratori e spazi per startup e PMI e infrastrutture di prova, con mappatura dei fabbisogni non coperti	12												

	Qualità del format e capacità di attivare reti tra imprese, ricerca e finanza come evidente dal dossier di candidatura e da eventuali eventi di matchmaking	5
	Qualità del partenariato rispetto al settore di specializzazione della ZIS	10
	Solidità, sostenibilità economica e fonti di autofinanziamento della ZIS come risultante dal Revenue model (minimo 15/20)	20
	Benefici attesi in termini di innovazione, occupazione e attrattività	8
		100

FASE 2 – Piano Strategico Definitivo e attuazione della ZIS

Punteggio massimo: 100 punti
Soglia di ammissibilità: 80/100
Vincolo: Revenue Model ≥ 15/20

Criterio	Punteggio massimo
Solidità e coerenza del Piano Strategico: visione 2030–2050, milestones, coerenza tematica e territoriale, strategia attuativa	15
Qualità e accessibilità dei servizi e spazi per start-up e imprese: spazi effettivamente disponibili, servizi innovativi, criteri trasparenti di accesso	15
Valorizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali e nuove infrastrutture a seguito della gap analysis, condivisione, interoperabilità	15
Governance e ruolo del Manager ZIS: chiarezza, articolazione operativa, funzione di coordinamento del manager	10
Qualità e concretezza degli interventi previsti: realizzabilità tecnica, risposta ai bisogni, coerenza con specializzazione ZIS	10
Revenue Model aggiornato: business plan quinquennale, sostenibilità, equilibrio entrate-uscite, mix pubblico-privato,	20

	autofinanziamento, KPI economici (minimo 15/20)	
	Impatti attesi: innovazione, occupazione, attrattività, sostenibilità ambientale, time to impact	10
	Estensione partenariato e cofinanziamenti attivati: privati, internazionali, pubblico-privati, capitale paziente o strategico anche mediante le attività di animazione della ZIS (es. eventi di matchmaking) e partecipazione a progetti europei sui fondi a gestione diretta	5
		100
	<p>La presenza nel partenariato di almeno due start up e/o PMI innovative dà diritto ad una premialità di 5 punti in entrambe le fasi.</p> <p>Ulteriori caratteristiche dell'istruttoria saranno dettagliate nell'Avviso attuativo.</p>	
TERMINI DI REALIZZAZIONE	<p>Fase 1 – Preselezione e Masterplan preliminare I partenariati selezionati dovranno concludere le attività previste e presentare la rendicontazione delle spese sostenute entro e non oltre il 30 novembre 2026, salvo proroghe autorizzate con atto formale. Entro lo stesso termine, dovrà essere trasmesso il Piano Strategico definitivo, come previsto dalla Fase 2.</p> <p>Fase 2 – Piano Strategico Definitivo e attuazione della ZIS Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno essere completati e rendicontati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo. In caso di interventi infrastrutturali complessi, potranno essere valutate proroghe ex l.r. 34/1978 e s.m.i..</p> <p>Monitoraggio e controllo Durante la Fase 2, è previsto l'invio di relazioni semestrali sullo stato di attuazione, comprensive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – avanzamento fisico e finanziario del progetto, – aggiornamento dei KPI settoriali e territoriali, – stato delle collaborazioni attivate, – azioni di comunicazione e coinvolgimento del partenariato. 	

	La Regione potrà effettuare verifiche in loco e richiedere eventuali integrazioni documentali.
EROGAZIONE	Il contributo a fondo perduto, sia per la Fase 1, sia per la Fase 2, è erogato a saldo, previa verifica delle spese rendicontate. Sarà possibile ottenere un'anticipazione, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o assicurativa, applicabile secondo le disposizioni vigenti e secondo le modalità presenti nell'Avviso attuativo.